

Farmacie in vendita «Per il Comune non sarà un affare»

Treviglio, l'Assofarm critica la scelta amministrativa
Il sindaco: manterremo il servizio e le prestazioni sociali

TREVIGLIO Contro l'ipotizzata vendita delle farmacie comunali di Treviglio scende in campo anche l'Assofarm (aziende servizi socio farmaceutici) con una lettera inviata nei giorni scorsi al sindaco Ariella Borghi, dal presidente Venanzio Gizzi. Una critica rivolta all'amministrazione comunale sull'annuncio orientamento di effettuare una parziale vendita delle sue farmacie.

«Apprendiamo con molta preoccupazione la decisione di vendere le farmacie comunali di Treviglio», scrive Gizzi - che apportano valori sociali ed economici importanti alla municipalità, oltre a fornire un servizio di concorrenza e liberalità all'interno del servizio farmaceutico». Una scelta quella del Comune che alimenta in Assofarm molta perplessità: «Innanzitutto è opportuno evidenziare come il sistema farmacie e quindi anche quelle pubbliche, sia parte integrante e sostanziale del Servizio sanitario nazionale: titolo acquisito grazie all'alta professionalità raggiunta anche per la funzione storica territoriale che svolgono. Vendere le farmacie - secondo Gizzi - significa mettere in vendita una componente del Servizio sanitario che offre garanzie di servizio per la salute dei cittadini». Assofarm punta il dito contro il tipo di scelta fatta dal Comune di Treviglio: «Non possiamo condividere le posizioni in antepongo questioni di carattere economico a quelle di carattere sanitario, sociale e di presenza sul territorio di un importante presidio a tutela della salute».

Per Assofarm si tratterebbe quindi solo di decisioni economiche: «Siamo di fronte a piani economici e finanziari di facile lettura - ha concluso il presidente Gizzi - confermano la tesi che le vendite in questione non sono certo un buon affare e si corre seriamente il rischio di non avere, in tempi brevi, né il patrimonio, né i soldi ricavati per le vendite su utili investimenti che possono garantire profitti analoghi». Il sindaco Ariella Borghi ha commentato: «È comprensibile l'invito di Gizzi a non procedere alla cosiddetta vendita delle farmacie comunali: è infatti il presidente di

Assofarm, l'associazione che rappresenta a livello istituzionale e sindacale le farmacie pubbliche, mi sarei meravigliata se fosse d'accordo con noi. Ma un conto è comprendere, un conto è condividere». Il sindaco specifica: «Venderemo le quote societarie, e una parte di queste, anche se piccola, rimarrà in mano pubblica, cioè nostra».

Secondo Assofarm vendere le farmacie non è un buon affare: «Abbiamo fatto valutare le farmacie trevigliesi con perizia giurata nella quale ci sono numeri e non sensazioni, non siamo mica matti - ha sottolineato il sindaco - quanto allo scardinare il sistema nazionale, mi sembra un'esagerazione. Non siamo così importanti né determinanti. Anche nelle valutazioni bisognerebbe avere il senso della misura, poi non ho capito perché noi scardiniamo il sistema e gli altri comuni che già hanno venduto le farmacie comunali, come Bergamo e Chiari, no». Nella lettera inviata da Assofarm al sindaco si parla di una mancata attenzione agli interessi generali: «Credo di conoscere meglio del presidente di Assofarm, che sta a Roma, quali sono gli interessi dei cittadini trevigliesi - ha affermato Ariella Borghi -». Stabilito che il servizio rimane e le farmacie avranno una diversa gestione, che gli interventi sociali gestiti da Ygea rimangono, che sarà mantenuto il servizio notturno e domenicale, non vedo problemi per gli utenti. Quanto agli operatori delle farmacie, anche loro potranno partecipare alla gara, eventualmente anche costituendosi in cooperativa di farmacisti». La critica alla scelta del Comune non viene solo da Assofarm, ma anche da una buona parte della cittadinanza: «Lo so - ha risposto il sindaco - ma ci sono almeno altrettanti cittadini che condividono la nostra scelta. Scegliere è una prerogativa di chi governa: vale a Roma, come a Milano, come a Treviglio. Riteniamo, come tanti altri cittadini, che sia bene dismettere le farmacie - ha concluso - e investire in opere necessarie e improcrastinabili per la città».

Fabrizio Boschi



Ariella Borghi



La farmacia comunale in viale Piave a Treviglio

Clusone Convegno del Pd sulla montagna: confronto sui modelli di sviluppo del territorio «Il rilancio non passa solo dai comprensori»

CLUSONE Non ci sta Maurizio Martina e picchia duro sulla delibera con la quale Regione Lombardia intende «promuovere tre accordi di programma per la realizzazione di progetti integrati di valorizzazione dei comprensori sciistici», quella che, per intenderci, dovrebbe portare sulle stazioni sciistiche lombarde «una nevicata di milioni» (in tutto un centinaio quelli destinati alla Bergamasca) ma che, secondo il segretario regionale del Partito democratico, «non contiene una lira in quanto subordinata a rimandi e compatibilità tutte da definire».

Martina, candidato come consigliere regionale per le elezioni del 28 e il 29 marzo, non poteva certo glissare sull'argomento durante il convegno «Per il futuro della montagna lombarda», organizzato sabato a Clusone dal Partito democratico. «Lega e Pdl - rimprovera Martina - devono smettere di vendere fumo e di dare l'idea che con un colpo di bacchetta magica si sistemino le cose... Soprattutto quando si tratta di montagna, rispetto alla quale è mancata la capacità di interessare relazioni e di stare aganciati alle reti dello sviluppo turistico alpino».



Convegno sulla montagna a Clusone

E adesso? «Non possiamo giocare il futuro su una sola partita - spiega il segretario del Pd - ma dobbiamo farlo su diversi fronti e questo, per le aree montane, vuole dire non limitarsi soltanto ad interventi protettivi ma fornire occasioni di sviluppo». «Uno dei nostri impegni - gli fa eco Mario Barboni, pure candidato per il consiglio regionale nelle file del Pd - sarà quello di dare attenzione ai centri di lavoro lontani dalle grandi infrastrutture», e butta lì anche l'ipotesi di realizzare in valle «un centro di innovazione sul modello del

Kilometro Rosso». Parla di innovazione anche il presidente bergamasco dell'associazione artigiani Angelo Carrara, che mette in risalto «le grandi occasioni di lavoro che ci sono nel settore della produzione di energia» e evidenzia come «aziende di questo tipo potrebbero essere impiantate anche nel nostro territorio». Sullo sfondo, spesso citata, la grande piaga della montagna: lo spopolamento.

«La Brebemi - spiega Carrara - serve come il pane per l'economia lombarda ma certo penalizzerà quanti non so-

no su quell'asse e accentuerà lo spopolamento della montagna». «Questo fenomeno - rilancia il direttore generale della Bcc Valle Seriana Massimiliano Bolis - è già in atto e ci preoccupa tutti: osserviamo un progressivo spostamento verso il basso del baricentro industriale».

L'onorevole Erminio Quartiani, presidente del gruppo Amici della montagna del parlamento, ha invece sottolineato come «la politica debba garantire chi abita in montagna, dove ogni attività umana richiede un sovrappiù di impegno. Misure come il sostegno a chi mette su famiglia in montagna sono misure di eguaglianza e non aiuti di stato».

A chiedere una legislazione più attenta è stato anche Franco Nicefori (già presidente provinciale di Confartigianato), che ha ricordato come l'artigianato bergamasco sia «un'economia forte, soprattutto nelle nostre valli, ma che ha bisogno di mettersi in rete». Al convegno erano presenti anche il coordinatore del Pd dell'alta Valle Jacopo Scandella e Lorenzo Migliorati, responsabile bergamasco per la montagna e il turismo.

Nicola Tomasoni

Comunicato per la propaganda elettorale, relativo alle campagne per le elezioni dei Presidenti delle Regioni e dei Consigli Regionali, dei Presidenti delle Province e dei Consigli Provinciali, per l'elezione dei Sindaci e dei Consigli Comunali, fissate per i giorni 28 e 29 marzo 2010

Sesaab S.p.a., editrice de L'Eco di Bergamo e del sito www.ecodibergamo.it, in conformità di quanto prescritto dalla Legge 22 febbraio 2000 n. 28, così come modificata dalla Legge 6 novembre 2003 n. 313 e vista la Delibera n. 24/10/CSP dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, pubblicata sul sito www.agcom.it l'11/2/2010 e in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

COMUNICA

che a partire dal 16 febbraio e fino al 26 marzo 2010 compreso, pubblicherà su L'Eco di Bergamo e sul sito www.ecodibergamo.it messaggi politici elettorali a pagamento per le elezioni dei Presidenti delle Regioni e dei Consigli Regionali, dei Presidenti delle Province e dei Consigli Provinciali, per l'elezione dei Sindaci e dei Consigli Comunali, fissate per i giorni 28 e 29 marzo 2010, alle seguenti condizioni.

Le prenotazioni di spazi per i messaggi politici a pagamento si accettano:

- su **L'Eco di Bergamo**: nei giorni feriali, escluso il sabato, fino alle ore 18,30 del terzo giorno precedente la data richiesta per la pubblicazione;

- sul sito **www.ecodibergamo.it**: nei giorni feriali, escluso il sabato, fino

alle ore 18,30 del terzo giorno precedente la settimana richiesta per la pubblicazione.

Entro i termini sopra indicati il soggetto richiedente dovrà consegnare (od inviare via e-mail) l'annuncio su supporto magnetico in formato PDF, JPG o in formato GIF o SWF (Flash) per annunci sul sito web.

Sono ammesse soltanto le forme di messaggio politico ammesse dalla normativa vigente e dalle delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Non sarà accettata nessuna forma di accaparramento di spazi che impedisca la parità di condizioni di accesso ad altri interessati che ne facciano richiesta nei limiti di tempo sopra indicati. L'assegnazione degli

spazi sarà effettuata secondo il criterio della priorità temporale della prenotazione: più precisamente, la selezione avverrà secondo un criterio rigidamente cronologico di ricezione delle richieste, che sarà attestato dalla data e dall'ora della ricevuta di pagamento.

Sesaab S.p.a. ha adottato un codice di autoregolamentazione, che è a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso la propria sede a Bergamo viale Papa Giovanni XXIII n. 118 e presso la concessionaria di pubblicità S.P.M. S.r.l. a Bergamo viale Papa Giovanni XXIII n. 124 tel. 035/358.888.

Il pagamento sarà anticipato all'atto della prenotazione. Tutti i prezzi indicati si intendono IVA esclusa.

TARIFFE

L'Eco di Bergamo

Le tariffe a modulo per l'accesso agli spazi sono le seguenti:

■ 70,00 b/n ■ 98,00 quadricromia

Sono inoltre previste tariffe convenzionali per i seguenti formati:
pagina - mezza pagina - quarto di pagina

	pagina intera 108 moduli	mezza pagina 54 moduli	quarto di pagina 24 moduli
bianco/nero	€ 6.000	€ 3.200	€ 1.500
quadricromia	€ 8.500	€ 4.500	€ 2.100

www.ecodibergamo.it - Le tariffe a settimana per l'accesso agli spazi sono le seguenti:

Pagina	Banner di testa	Banner slim	Spalla 1	Spalla 2	Spalla 3	Banner sezione 1	Banner sezione 2	Banner sezione 3
Home page	€ 630	€ 540	€ 630	€ 450	€ 450	€ 540	€ 540	€ 540
Cronaca	€ 540	€ 450	€ 540			€ 450	€ 450	€ 450
Economia	€ 360	€ 270	€ 360			€ 315	€ 315	€ 315
Sport	€ 450	€ 360	€ 450			€ 360	€ 360	€ 360
Bergamo città	€ 270	€ 225	€ 270			€ 225	€ 225	€ 225
Sezione dedicata elettorale	€ 630	€ 540	€ 630			€ 540	€ 540	€ 540